DICASTERIUM
DE CULTURA ET EDUCATIONE

88.057
Istituzioni educative

L'EDUCAZIONE CATTOLICA IN AFRICA

I NUMERI DI UNA COSTELLAZIONE

EDIZIONE 2026/27

31.375.049
Studenti

FONDAZIONE GRAVISSIMUM EDUCATIONIS
Cultura per l'Educazione

VOICE
VIEWS ON INCLUSION CATHOLIC EDUCATION AND PUBLIC DISCOURSE

COLOPHON

Coordinamento
Fondazione
Gravissimum Educationis
Davide Milani
Nicola Tomasoni

Fonte
Santa Sede,
Ufficio Centrale di Statistica
della Chiesa Cattolica
(dati 2024),
Unesco

Elaborazione dati e indicatori
Antonello Maruotti
Federico Guzzo

Testi
Antonello Maruotti
Jean-Paul Niyigena

SOMMARIO

INTRODUZIONE
Compito d'amore, Atto di speranza *p. 3*

METODO
Un'analisi statistica integrata *p. 5*

QUADRO GENERALE *p. 6-7*

FOCUS

1. Baricentro globale dell'educazione cattolica *p. 8*

2. Il quadro dell'emergenza educativa *p. 9*

3. Distribuzione territoriale dell'educazione cattolica *p. 10*

4. Infanzia, primaria e secondaria:
tre livelli, tre sfide strutturali *p. 13*

5. Percentuale di popolazione cattolica
e presenza scolastica *p. 15*

6. Indicatori di contesto *p. 16*

7. La funzione sistemica della scuola cattolica *p. 18*

8. Conclusione: una presenza che incide
sulle traiettorie di sviluppo *p. 19*

CHIAVI DI LETTURA
Quale futuro per l'educazione in Africa? *p. 20*

SINTESI *p. 24*

INTRODUZIONE

Compito d'amore, Atto di speranza

S.Em. Card. José Tolentino de Mendonça
Prefetto del Dicastero per la Cultura e l'Educazione
Presidente della Fondazione Gravissimum Educationis

In occasione del Giubileo del Mondo Educativo, celebrato nell'ottobre 2025, il Santo Padre Leone XIV ha pubblicato la Lettera apostolica «Disegnare Nuove Mappe di Speranza», in cui ribadisce il valore dell'educazione quale compito d'amore e atto di speranza.

Il documento dà nuovo slancio alla missione del Dicastero per la Cultura e l'Educazione, chiamato a sovrintendere e custodire la presenza educativa della Chiesa, costituita da oltre 232 mila istituzioni scolastiche e universitarie, presenti in 171 paesi e frequentate da 72,5 milioni di studenti e studentesse.

Per accompagnare questa presenza – tanto capillare e luminosa da suggerire l'immagine delle costellazioni – il Dicastero e la Fondazione pontificia *Gravissimum Educationis* hanno promosso la nascita dell'Osservatorio *VOICE*, che intende dare voce alla rete educativa cattolica attraverso la raccolta, la sistematizzazione e lo studio di dati e temi in materia educativa.

Con ricerche quantitative e qualitative, l'Osservatorio partecipa alla missione educativa della Chiesa, consentendo di anticipare i cambiamenti in atto, individuare strategie, porsi in dialogo consapevole con gli interlocutori locali ed internazionali e far sorgere una rinnovata consapevolezza sulla presenza e le potenzialità della rete educativa cattolica.

A partire dal 2025, avvalendosi dei dati raccolti annualmente dall'Ufficio Statistico della Santa Sede, l'Osservatorio cura la pubblicazione di una Mappa che fotografa, in termini numerici, la presenza educativa della Chiesa nel mondo.
A tale strumento, si affianca oggi uno specifico Rapporto sull'Educazione cattolica in Africa, frutto dell'integrazione fra i dati della Santa Sede e le fonti pubbliche, che consente una più ampia comprensione del contesto e dei fenomeni.

La scelta di dedicare all'Africa il primo fra gli approfondimenti previsti è apparsa quasi scontata: nel Continente sono attive più di 88 mila istituzioni educative cattoliche, frequentate da 31,3 milioni di giovani, il 43% del totale mondiale.
È un successo di generazioni di africani (pedagogisti, educatori, insegnanti...) e della Chiesa africana, che attraverso l'educazione stanno costruendo il proprio futuro e apportando al Mondo un contributo antropologico e pedagogico di cui abbiamo bisogno..

In alcuni Paesi (Repubblica Democratica del Congo, Uganda, Rwanda, Burundi, Malawi, Kenya...) tale apporto è così rilevante da non poter essere sostituito senza compromettere l'intero sistema educativo. In altri, situati in Africa settentrionale e australe, i dati descrivono un'incidenza più limitata e una funzione sussidiaria, anche se non meno significativa nel concorrere alla costruzione del bene comune.

Il 2024 - ultima annualità disponibile, sui cui dati si basa il Rapporto - mostra una rete capace di accogliere più studenti, ma anche esposta a pressioni crescenti, con tassi di esclusione ed abbandono scolastico ancora troppo elevati: in Africa, 44,2 milioni di bambini non sono mai entrati in una classe; 59,8 milioni non raggiungono la fine della secondaria.

Sono queste sfide ad invocare un rinnovato impegno in campo educativo, compito d'amore e atto di speranza a cui siamo tutti chiamati.

METODO

Un'analisi statistica integrata

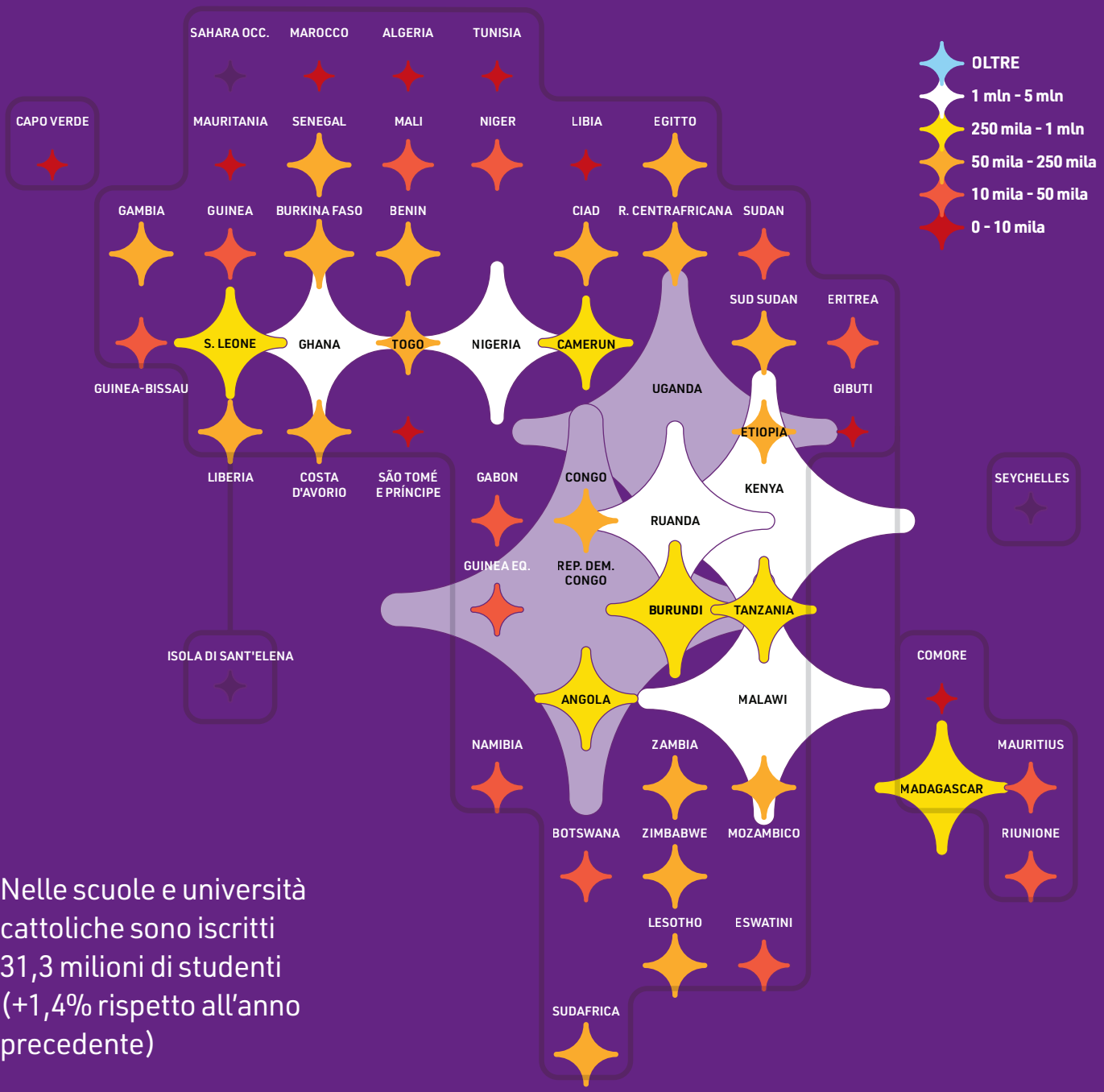
Prof. Antonello Maruotti
Direttore della ricerca, Università Lumsa

Ogni anno la Santa Sede pubblica l'*Annuarium Statisticum Ecclesiae*, che descrive, in termini quantitativi, la presenza della Chiesa Cattolica nel mondo. L'ultima rilevazione disponibile si riferisce all'anno 2024 e aggrega informazioni fornite da 3.038 Diocesi. I numeri dell'Annuarium sono alla base di questo Rapporto, che offre un ritratto statistico dell'Educazione Cattolica in Africa. Nel continente sono presenti 88.057 istituzioni cattoliche, frequentate da oltre 31 milioni di studenti e studentesse.
I dati delle circoscrizioni ecclesiastiche africane sono stati controllati, completati e messi in relazione con gli indicatori demografici pubblicati dall'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura (UNESCO). Tale integrazione di contesto consente una lettura più ampia e completa, da cui emergono tre elementi chiave:

1. In Africa si concentra il 43% dei giovani che, a livello globale, sono inseriti in un percorso educativo di ispirazione cattolica. Ciò ne fa il fulcro attuale e prospettico dell'intero sistema.
2. La Chiesa concentra i propri sforzi e il maggior numero di scuole laddove l'emergenza educativa è più accentuata (fasce centrale e subsahariana), dando risposta strutturale a carenze sistemiche.
3. Vi sono significative differenze fra Paesi ma l'educazione cattolica ha, nel suo complesso, natura sistemica: non opera in parallelo rispetto ai sistemi educativi nazionali ma contribuisce alla loro tenuta complessiva.

Statistiche di questa scala ereditano i limiti della loro raccolta: una variazione può riflettere un effettivo cambiamento nella vita delle scuole e delle università, ma anche un cambio di metodo, che merita un approfondimento o attende conferma nelle prossime edizioni.

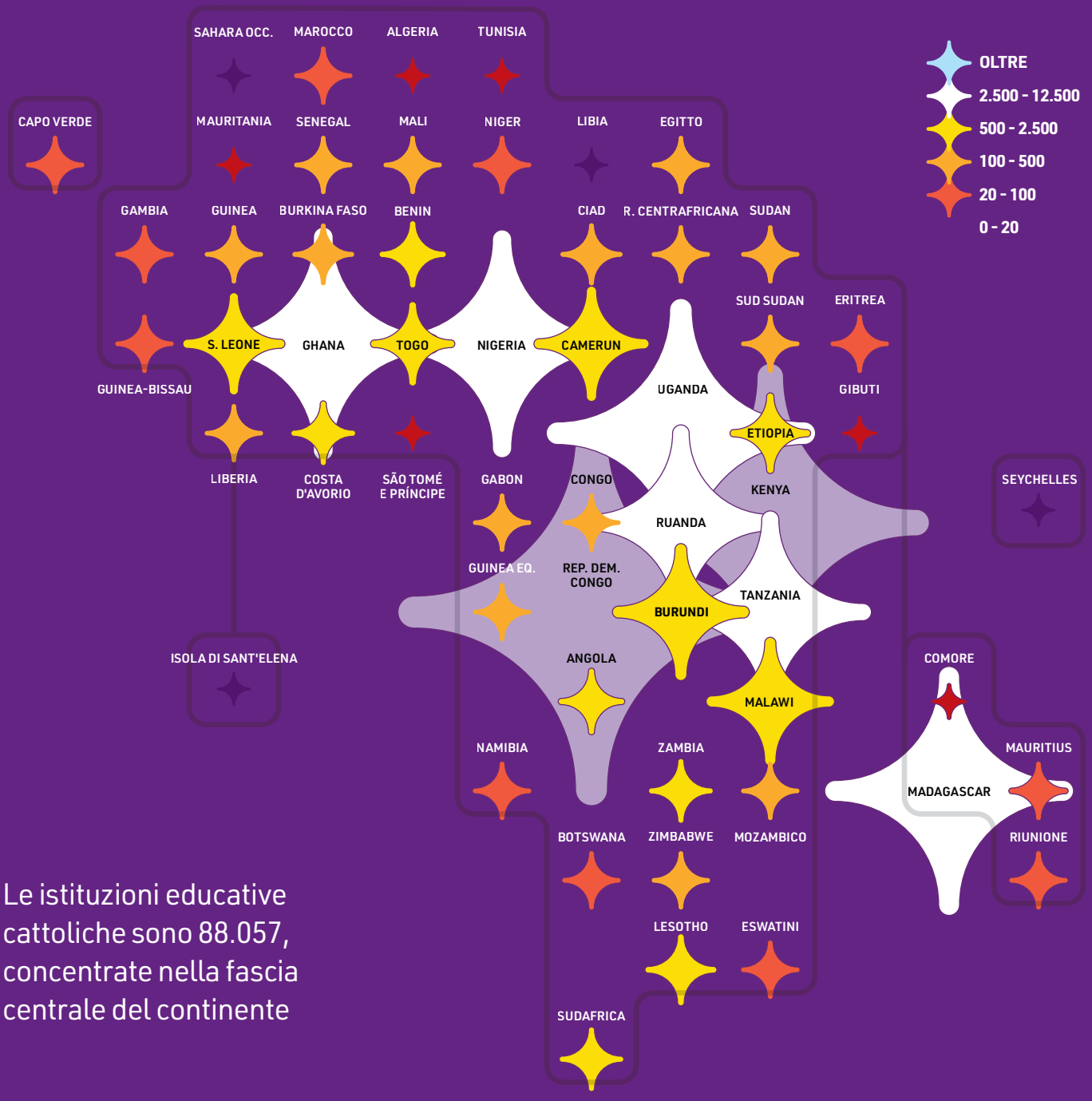
STUDENTI L'EDUCAZIONE CATTOLICA IN AFRICA



Nelle scuole e università cattoliche sono iscritti 31,3 milioni di studenti (+1,4% rispetto all'anno precedente)

Regione	Scuole dell'infanzia	Primarie/ elementari	Scuole secondarie	Istituti superiori	Istituti universitari	Totale
Africa Settentrionale	24.623	79.257	16.123	2.912	0	122.915
Africa Occidentale	587.355	2.148.124	1.304.236	49.948	50.103	4.139.766
Africa Centrale	477.209	6.595.604	2.004.983	60.818	156.650	9.295.264
Africa Orientale	1.674.959	11.672.265	3.796.477	81.595	195.108	17.420.404
Africa Australe	32.881	232.215	130.375	952	277	396.700
TOTALE AFRICA	**2.797.027**	**20.727.465**	**7.252.194**	**196.225**	**402.138**	**31.375.049**

SCUOLE L'EDUCAZIONE CATTOLICA IN AFRICA



Le istituzioni educative cattoliche sono 88.057, concentrate nella fascia centrale del continente

Regione	Scuole dell'infanzia	Primarie/ elementari	Scuole secondarie	Istituti superiori	Istituti universitari	Totale
Africa Settentrionale	253	210	79	5	0	547
Africa Occidentale	5.608	7.984	4.301	73	60	18.026
Africa Centrale	2.276	13.255	5.769	88	78	21.466
Africa Orientale	13.648	22.157	10.199	547	121	46.672
Africa Australe	340	798	205	2	1	1.346
TOTALE AFRICA	**22.125**	**44.404**	**20.553**	**715**	**260**	**88.057**

1 Baricentro globale dell'educazione cattolica

Il cuore della scuola cattolica è in Africa: nel 2024 - ultima base dati disponibile - la rete comprende 88.057 istituzioni educative e accoglie 31.375.049 studenti. In massima parte (30,9 milioni) essi sono iscritti nella scuola materna, primaria ed elementare, nella secondaria e negli istituti superiori. Circa 400.000 giovani partecipano invece ad un percorso di studio universitario. L'Africa si conferma il principale polo dell'educazione cattolica, con una quota del 43,3%.

Nel confronto omogeneo con l'anno precedente (2023, che comprendeva 54 paesi) si registra un incremento di 422.000 studenti, pari all'1,4%. La crescita è significativa a fronte del calo delle istituzioni educative, passate da 88.711 a 88.057 (-654). La rete accoglie dunque più studenti con una base istituzionale leggermente più ridotta. Questo dato può riflettere un uso più intenso delle strutture ma segnala anche possibili pressioni su classi, personale, spazi e qualità educativa.

La popolazione cattolica censita supera i 289 milioni, pari a un'incidenza ponderata del 19,6% sulla popolazione complessiva. I cattolici aumentano del 6,4% rispetto all'anno precedente. La crescita della popolazione cattolica si inserisce nella più ampia dinamica demografica continentale, che peraltro continua ad accrescere la domanda potenziale di istruzione.

2 Il quadro dell'emergenza educativa

In Africa 44,2 milioni di bambini non hanno accesso alla scuola primaria e 59,8 milioni di giovani sono esclusi dalla scuola secondaria/intermedia. I due valori descrivono un'emergenza educativa ampia e strutturale: la criticità non riguarda soltanto l'ingresso nel sistema scolastico, ma anche la continuità del percorso.

Il tasso medio di bambini che non frequentano la scuola è del 18,4% nella primaria e del 39,4% nella secondaria ed aumenta ulteriormente quando è ponderato per popolazione in età scolare (rispettivamente 20,3% e 44,3%). Ciò significa che i Paesi più popolosi e con più bambini sono proprio quelli che fanno più fatica a garantire l'accesso all'istruzione.

Nel confronto con il 2023, i bambini che non hanno accesso alla scuola primaria aumentano di 3 milioni, mentre i giovani fuori dalla secondaria aumentano di 2,2 milioni. Nello stesso periodo, gli alunni iscritti alla primaria cattolica crescono di 953.804 unità. L'espansione della rete cattolica è insufficiente a compensare la crescita dell'esclusione ma rappresenta un contributo concreto a fronte di una domanda così elevata.

3 Distribuzione territoriale dell'educazione cattolica

La rete educativa della Chiesa è ampia ma non uniforme all'interno del continente. In Africa Centrale la presenza educativa ha un profilo più strutturato che altrove.

Il maggior numero di studenti e di istituzioni educative si concentra nell'Africa Orientale, ma in quella Occidentale la loro crescita è più significativa. A Nord e a Sud l'incidenza è più marginale, con tendenze di segno opposto fra le due aree.
In Africa, la rete educativa cattolica è un sistema coerente ma non uniforme, con esigenze regionali specifiche. L'Africa centrale richiede consolidamento della capacità e verifica dei dati; l'Africa orientale necessita di strategie differenziate tra Paesi in crescita e Paesi in contrazione; l'Africa occidentale ha l'occasione di valorizzare l'espansione delle proprie istituzioni per migliorarne accessibilità e qualità...
La varietà delle traiettorie è una ragione in più per passare da politiche continentali indistinte a piani regionali e nazionali fondati sui dati.

RIPARTIZIONE PER AREE

Area geografica	Paesi	Studenti	Scuole	Cattolici	Incidenza cattolica
Africa orientale	17	17.200.000	46.486	111.800.000	23,6%
Africa centrale	9	9.100.000	21.388	88.700.000	42,3%
Africa occidentale	16	4.100.000	17.966	65.400.000	14,5%
Africa settentrionale	7	100.000	547	13.500.000	5,0%
Africa australe	5	400.000	1.345	9.100.000	12,5%

3.1
L'Africa centrale: epicentro strutturale

L'area conta 9,14 milioni di studenti e 21.388 scuole. Qui più che altrove la presenza della Chiesa raggiunge percentuali significative (42,3%) e la sua missione educativa riveste un ruolo strutturale.

Nell'area vi è il caso emblematico della Repubblica Democratica del Congo, che è il primo polo del Continente per numero di scuole (17.216) e per numero di studenti (7,9 milioni). Dall'analisi dei dati del paese, emerge però un elemento di allerta: tra il 2023 e il 2024, gli studenti sono aumentati del 2% (+153.273), mentre le scuole sono diminuite dell'11,9% (-2.327). Di conseguenza, il numero medio di alunni per scuola è cresciuto quasi del 16% (da 396 a 459). Occorre verificare eventuali cambiamenti nelle modalità di raccolta e classificazione ma, se confermato, il dato indica una pressione rilevante sulla capacità esistente e un forte sovraffollamento degli istituti.

3.2
L'Africa orientale: dinamismo e domanda in crescita

In Africa orientale si concentra il maggior numero di studenti (17,2 milioni) e di istituzioni educative (46.486). I principali poli per numero di studenti sono l'Uganda (5 milioni), il Kenya (4,3 milioni), il Malawi (3 milioni) e il Ruanda (1,8 milioni). Rispetto al 2023 la regione cresce di 252.410 studenti (+1,5%) e 1.006 scuole (2,2%).

La dinamica della regione orientale è fortemente eterogenea e non richiede una sola politica di espansione: vi sono Paesi in crescita (Malawi, Burundi, Ruanda, Tanzania), dove gli studenti aumentano e serve garantire qualità e capacità dell'offerta; e Paesi in contrazione (Mozambico, Uganda, Kenya), dove servono analisi ed interventi mirati.

3.
Distribuzione territoriale dell'educazione cattolica

3.3
L'Africa occidentale: presenza in contesti pluralisti

In Africa occidentale 4,1 milioni di studenti frequentano 17.966 istituzioni educative. Rispetto al 2023, gli iscritti aumentano di 43.717 unità (+1,1%), mentre le scuole crescono di 826 (+4,8%). I poli principali sono la Nigeria, che amplia fortemente il numero di istituti ma registra una lieve riduzione degli studenti, e il Ghana, che presenta una crescita più moderata degli iscritti.

In quest'area la funzione della scuola cattolica è particolarmente importante perché si esercita in sistemi plurali dal punto di vista culturale e religioso, talvolta segnati da tensioni territoriali. La crescita delle infrastrutture, più rapida di quella degli iscritti, può rappresentare un'opportunità per ridurre la pressione media, ampliare la copertura territoriale e rafforzare la funzione di coesione sociale della rete.

3.4
Africa settentrionale, australe e geografie insulari

L'Africa settentrionale e quella australe presentano dimensioni assolute piuttosto contenute ma traiettorie differenti. Nel 2024 il Nord Africa conta 547 scuole e 122.915 studenti, con una riduzione degli iscritti del 12,5% rispetto all'anno precedente. L'Africa australe conta 1.345 scuole e 396.423 studenti, con una crescita del 4,5% degli studenti nonostante una lieve riduzione degli istituti.

Nelle geografie insulari non classificate si registrano 65 scuole e 18.918 studenti.

4 Infanzia, primaria e secondaria: tre livelli, tre sfide strutturali

In Africa, fanno parte della rete educativa cattolica 22.125 scuole dell'infanzia con 2.797.027 iscritti; 44.404 scuole primarie con 20.727.465 iscritti; 20.553 scuole secondarie con 7.252.194 iscritti. Le variazioni tra i cicli sono significative e richiedono priorità specifiche.

4.1 La scuola materna: prevenire le disuguaglianze alla radice

Rispetto all'anno precedente, la scuola dell'infanzia cattolica passa da 2.826.772 a 2.797.027 iscritti (una riduzione di 29.745 unità, pari all'1,1%). Nel frattempo, però, le scuole aumentano di 363 unità (+1,7%). Il dato può indicare strutture più piccole e capillari, suggerendo però approfondimenti sull'effettivo utilizzo di spazi e capacità.

La scuola materna ha una funzione strategica: in contesti in cui l'accesso all'educazione prescolare è ancora disomogeneo, una rete più capillare può ridurre le disuguaglianze precoci, preparare all'ingresso nella primaria e raggiungere aree rurali o periferiche.

Per trasformare l'espansione degli istituti in impatto occorre però monitorare la sostenibilità per le famiglie e la reale frequenza dei bambini, la formazione degli educatori e la qualità dell'insegnamento.

4.
Infanzia, primaria e secondaria: tre livelli, tre sfide strutturali

4.2
Scuola primaria: presidio essenziale in sistemi sotto pressione

Nel quadro dell'educazione cattolica in Africa, la primaria è il segmento tradizionalmente dominante e ancora in crescita. Gli iscritti sono oggi 20.727.465, in aumento di 953.804 rispetto al 2023 (+4,8%). Contemporaneamente, le scuole primarie diminuiscono di 757 (-1,7%). Il numero medio di alunni per scuola cresce da circa 438 a 467, cioè del 6,6%.

Rapportando gli iscritti alla popolazione in età primaria del quadro di contesto, la copertura cattolica aumenta indicativamente dall'8,7% al 9,1%. Tuttavia, l'aumento simultaneo dei bambini fuori dalla scuola mostra che la pressione demografica e sociale continua a crescere più rapidamente della capacità complessiva del sistema educativo.

Per i decisori, l'obiettivo non è soltanto espandere l'accesso, ma proteggere la qualità: è prioritario assumere e formare insegnanti, migliorare le aule, fornire materiali e monitorare l'apprendimento. Senza questi investimenti, una crescita positiva può tradursi in sovraffollamento e minore efficacia educativa.

4.3
Scuola secondaria/intermedia: il nodo decisivo delle traiettorie di vita

La scuola secondaria presenta il quadro più delicato, con la simultanea riduzione di iscritti e di istituti. Tra il 2023 e il 2024, gli studenti passano da 7.772.751 a 7.252.194 (una perdita di 520.557 unità, il 6,7% del totale). Nel frattempo, chiudono 229 scuole (-1,1%) e la copertura cattolica della popolazione in età adatta a frequentare la secondaria scende dal 3,9% al 3,6%.

Il contrasto tra l'espansione dell'educazione primaria e la contrazione della secondaria è una delle evidenze più rilevanti del Rapporto 2024: l'abbandono del percorso scolastico, infatti, rischia di vanificare gli sforzi e gli investimenti iniziali.

La scuola secondaria è la fase in cui si consolidano competenze, orientamento e possibilità di accesso al lavoro o agli studi superiori. In un continente giovane, il ciclo intermedio non è soltanto un passaggio educativo, ma una soglia sociale. Il rafforzamento della transizione, soprattutto nelle aree rurali e per le ragazze, deve quindi diventare una priorità di finanziamento e programmazione.

5 Percentuale di popolazione cattolica e presenza scolastica

Nel 2024, i cattolici costituiscono il 19,6% della popolazione africana (incidenza ponderata). La presenza più alta si registra in Africa centrale (42,3%), seguita da Africa orientale (23,6%), Africa occidentale (14,5%) e Africa australe (12,5%).

In generale, la distribuzione di scuole e studenti conferma la correlazione tra la base cattolica e il radicamento educativo della Chiesa. Tuttavia, le scuole cattoliche sono presenti anche in contesti in cui la religione cattolica è minoritaria e ovunque frequentate da studenti di ogni cultura.

Dove la comunità cattolica è ampia, la rete educativa tende a essere più radicata e strutturata; dove è più limitata, la scuola può comunque dare il proprio contributo alla coesione sociale e al bene comune. Una corretta pianificazione dovrebbe riconoscere entrambe le dimensioni.

6 Indicatori di contesto

6.1 Tassi di completamento e abbandono

Nella scuola primaria, il tasso medio di completamento è pari al 65,7%. Il valore ponderato per popolazione in età primaria è pari al 68,3%. Il dato, pur in miglioramento rispetto al 2023, non elimina le forti disuguaglianze territoriali e sociali che condizionano il completamento del ciclo scolastico.

La vera criticità resta la scuola secondaria, dove il tasso medio di *out-of-school* supera il 44,3%. La contrazione degli iscritti alla secondaria cattolica (-6,7%) rende la situazione ancora più critica. Serve rafforzare non solo l'accesso ma la permanenza e il passaggio tra i cicli.

6.2 Alfabetizzazione giovanile

Gli indicatori di contesto sull'alfabetizzazione giovanile misurano la capacità dei sistemi educativi di trasformare la frequenza in competenze: in media, il 68,4% dei giovani sa leggere e scrivere. Dall'analisi dei dati emergono disomogeneità persistenti: alcune aree mostrano livelli più consolidati, mentre parti dell'Africa centrale e del Sahel restano più fragili.

Quando la rete cattolica opera in aree fragili, il suo impatto non può essere valutato soltanto dal numero di iscritti: deve includere apprendimento, completamento, capacità di proseguire gli studi e partecipazione sociale. Il passaggio da indicatori di input a indicatori di risultato è una priorità per le prossime raccolte dati.

6.3
Spesa pubblica in educazione primaria

Fra gli indicatori di contesto, sarebbe di particolare interesse quello che mette la spesa pubblica per la scuola primaria in relazione al Prodotto Interno Lordo (PIL). Tuttavia, l'indicatore va preso con cautela, dal momento che molti dei dati raccolti non sembrano realistici e non consentono di calcolare una media affidabile per tutto il continente africano.

Questo limite informativo non riduce l'importanza della variabile ma rafforza la necessità di raccogliere dati più affidabili. Il futuro economico delle scuole cattoliche dipende infatti anche dalla capacità di stringere accordi con gli Stati, ottenere finanziamenti pubblici e sostenere le famiglie.

6.4
Pressione demografica e qualità dei dati

La pressione demografica resta il principale fattore di sfondo, a cominciare dalla scuola primaria. Dal momento che la popolazione in età scolastica è in continua crescita, mentre il numero delle scuole si riduce, la densità della rete primaria diminuisce da 200 a 194 scuole cattoliche per ogni milione di bambini.

Il dato non implica automaticamente minore accesso, ma conferma che l'espansione degli iscritti avviene in un sistema sottoposto ad una crescente intensità d'uso. L'analisi evidenzia anche la necessità di una governance dei dati più solida, che preveda controlli automatici, definizioni uniformi, tracciabilità delle correzioni e validazione diocesana.

7 La funzione sistemica della scuola cattolica

L'analisi dei dati conferma che la scuola cattolica in Africa ha una funzione sistemica. Con 31,3 milioni di studenti nei cicli scolastici e 88.057 scuole, rappresenta una delle maggiori infrastrutture educative del continente. Non è marginale, non è residuale e non opera semplicemente in parallelo allo Stato.

La sua funzione è al contempo sussidiaria e strutturale: è sussidiaria perché integra l'offerta pubblica, risponde a bisogni non pienamente coperti e opera in coordinamento con autorità nazionali e locali; è strutturale perché quasi ovunque una riduzione della sua capacità avrebbe conseguenze immediate sull'accesso, sulla continuità dei percorsi e sulla stabilità delle comunità.

In Paesi come Repubblica Democratica del Congo, Uganda, Kenya, Malawi e Ruanda, la scala della presenza cattolica rende la rete parte integrante dell'ecosistema educativo. Le decisioni pastorali, finanziarie e istituzionali devono riconoscere che la scuola cattolica è insieme servizio ecclesiale, infrastruttura sociale e partner dei sistemi pubblici.

8 Conclusione: una presenza che incide sulle traiettorie di sviluppo

Gli studenti nei cicli scolastici aumentano dell'1,4%, ma la crescita è interamente trainata dalla primaria, che sale del 4,8%; la secondaria, al contrario, diminuisce del 6,7%. L'espansione dell'accesso iniziale è un risultato concreto, ma la continuità del percorso è il nodo strategico da affrontare.

In un continente giovane e in rapida crescita, la scuola cattolica incide sulle traiettorie di sviluppo in tre momenti decisivi: l'accesso precoce all'educazione, la permanenza nella primaria e la transizione alla secondaria. I dati mostrano che il primo e il secondo momento possono essere rafforzati, ma che il passaggio successivo richiede un investimento specifico per contrastare l'abbandono scolastico.

Le priorità future, da perseguire anche attraverso un sempre migliore raccolta dei dati, sono chiare: proteggere la qualità della primaria mentre aumentano i carichi per scuola; rilanciare la secondaria con borse, trasporti, sostegno alle ragazze e percorsi tecnico-professionali; consolidare la capacità dell'Africa centrale; adottare strategie differenziate in Africa orientale; ovunque rafforzare la collaborazione Chiesa-Stato e investire nella formazione dei docenti.

CHIAVI DI LETTURA

Quale futuro per l'educazione in Africa

Prof. Jean-Paul Niyigena
Istituto per il Patto Educativo Africano

1. In Africa, la rete cattolica educa oltre trentuno milioni di studenti. Che cosa significa una presenza così rilevante?
Quella cattolica è la principale infrastruttura educativa del continente, affermazione di cristiani africani e della Chiesa in Africa, che attraverso l'educazione sono straordinari protagonisti del presente e del futuro del continente. Anche gli Stati fanno affidamento sulla capacità delle nostre scuole e università, in grado di erogare una formazione di qualità, educare la persona nella sua interezza, promuovere il bene comune, creare spazi di dialogo tra culture e religioni.

2. Quale modello di collaborazione tra Chiesa e Stato può garantire insieme autonomia, responsabilità e servizio pubblico?
L'autonomia dell'educazione cattolica non significa isolamento, così come il finanziamento pubblico non deve cancellare l'identità educativa. Serve rispetto reciproco dei ruoli. La collaborazione deve partire dal riconoscimento che molte istituzioni cattoliche svolgono un servizio pubblico. In cambio, devono offrire standard chiari e obiettivi misurabili, rendicontazione e tutela nell'accesso.

3. Quale impatto, sui sistemi educativi, hanno le storie coloniali del continente?
Alcune delle attuali differenze, a cominciare da quella linguistica, affondano le proprie radici nella storia. Ma i sistemi educativi hanno conosciuto trasformazioni

successive e, soprattutto a partire dagli anni Sessanta, il continente ha percorso una propria via di sviluppo, offrendo al mondo il proprio originalissimo e potente contributo.

4. Come costruire una scuola autenticamente cattolica e autenticamente africana?

Inculturare non significa semplicemente tradurre programmi o utilizzare simboli locali. Significa ripensare il progetto educativo cattolico a partire dalla realtà dell'Africa contemporanea. Ciò richiede due attenzioni: da un lato, l'elaborazione di una teologia e di una filosofia dell'educazione capaci di dialogare con le culture africane, con il pluralismo religioso, con le sfide della cittadinanza e con le aspirazioni dei giovani; dall'altro, una piena assunzione di responsabilità da parte delle Chiese locali e dei laici, famiglie e comunità.

5. Perché serve una governance più sinodale?

Una governance sinodale riconosce che la missione educativa non appartiene soltanto al clero o agli istituti religiosi ma all'intera comunità ecclesiale. I laici sono chiamati ad apportarvi le loro competenze, nell'ambito di un progetto educativo esplicitamente cristiano. L'esperienza della Repubblica Centrafricana, ad esempio, dimostra che una maggiore apertura alla responsabilità laicale contribuisce ad ampliare l'offerta e rafforzare la professionalità della rete.

6. Perché la professionalizzazione dei dirigenti e la formazione degli insegnanti sono decisive per il futuro della rete?

Una rete di 88 mila scuole non può essere amministrata soltanto con buona volontà pastorale. Serve professionalizzare la missione, per renderla più efficace: dirigere una scuola, infatti, richiede competenze in pedagogia, gestione del personale, finanza, diritto, protezione dei minori e uso dei dati. Anche gli insegnanti necessitano di formazione iniziale e continua, accompagnamento e

condizioni professionali sostenibili. La presenza di istituti o facoltà cattoliche di pedagogia rende la rete più capace di elaborare proposte proprie ed efficaci.

7. L'offerta educativa cresce, ma milioni di bambini e giovani continuano ad essere esclusi. Come anticipare la pressione demografica dei prossimi anni?
Servono dati in grado di intercettare la domanda con diversi anni di anticipo: quali livelli scolastici saranno più sotto pressione? Quali corsi sono più utili allo sviluppo del continente? Quali risorse dovranno essere mobilitate? Di quali docenti e infrastrutture avremo bisogno? I Patti Educativi Nazionali – che in Africa stiamo proponendo in attuazione del Patto Educativo Globale promosso da Papa Francesco nel 2019 e rilanciato da Papa Leone XIV in occasione del recente Giubileo – possono offrire una cornice utile, in cui i vari soggetti possano definire strategie comuni.

8. I dati mostrano un aumento degli studenti nella scuola primaria e una contrazione nella scuola secondaria. Che cosa ci dice questo scarto sulle traiettorie dei giovani africani?
L'accesso all'istruzione non garantisce il completamento del percorso, che può essere interrotto per ragioni familiari, sociali e infrastrutturali. La crescita della primaria è positiva, ma perde gran parte del suo valore sociale se gli studenti non possono proseguire, perché è nella scuola secondaria che si consolidano le competenze e sorgono occasioni di cittadinanza e lavoro.

9. La ricerca della qualità rischia di trasformare alcune scuole cattoliche in istituzioni accessibili soltanto alle famiglie più abbienti?
Affinché la scuola cattolica resti alla portata di tutti serve diversificare le fonti di finanziamento fra rette, contributi pubblici, fondi ecclesiali e donazioni private. Inoltre, come già avviene in molte scuole, occorrono strumenti strutturali di solidarietà e meccanismi di esenzione per gli studenti provenienti da famiglie vulnerabili.

Cammini per la missione

Tre proposte per il futuro del Continente

1

Costruire un sistema africano di dati

Informazioni accurate e comparabili consentono di compiere scelte consapevoli e valutare i risultati.

2

Favorire la transizione alla scuola secondaria

È una priorità continentale, da perseguire attraverso una specifica attenzione all'educazione femminile, alle aree rurali e ai percorsi tecnici.

3

Investire sulla qualità

Servono infrastrutture adatte, formazione dei docenti, professionalizzazione della governance e inclusione economica.

FOCUS AFRICA

Nel mondo, 72 milioni di studenti frequentano una istituzione educativa cattolica. Quasi la metà (43,3%) è nel continente africano

POPOLAZIONE CENSITA
IN MILIONI
1.478,9

INCIDENZA PONDERATA
19,6%

CATTOLICI
IN MILIONI
289,3



Africa Settentrionale

- ALGERIA
- EGITTO
- LIBIA
- MAROCCO
- SAHARA OCC.
- SUDAN
- TUNISIA



Africa Occidentale

- BENIN
- BURKINA FASO
- CAPO VERDE
- COSTA D'AVORIO
- GAMBIA
- GHANA
- GUINEA
- GUINEA-BISSAU
- ISOLA DI SANT'ELENA
- LIBERIA
- MALI
- MAURITANIA
- NIGER
- NIGERIA
- SENEGAL
- SIERRA LEONE
- TOGO



Africa Orientale

- BURUNDI
- COMORE
- ERITREA
- ETIOPIA
- GIBUTI
- KENYA
- MADAGASCAR
- MALAWI
- MAURITIUS
- MOZAMBICO
- RIUNIONE
- RUANDA
- SEYCHELLES
- SUDAN DEL SUD
- TANZANIA
- UGANDA
- ZAMBIA
- ZIMBABWE



Africa Centrale

- ANGOLA
- CAMERUN
- CIAD
- GABON
- GUINEA EQUATORIALE
- REP. CENTRAFRICANA
- REP. DEM. DEL CONGO
- REP. DEL CONGO
- SÃO TOMÉ E PRÍNCIPE



Africa Australe

- BOTSWANA
- ESWATINI
- LESOTHO
- NAMIBIA
- SUDAFRICA

INDICATORI SINTETICI 2024	Materne	Primarie	Secondarie intermedie	Istituti superiori	Università e facoltà	Totale
Scuole	22.125	44.404	20.553	715	260	**88.057**
Iscritti	2.797.027	20.727.465	7.252.194	196.225	402.138	**31.375.049**